



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2012/2323(INI)

25.11.2013

PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione giuridica

sul seguito in materia di delega di poteri legislativi e di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione
(2012/2323(INI))

Relatore per parere: Monika Flašíková Beňová

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione giuridica, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il trattato di Lisbona prevede una nuova gerarchia di norme costituita da: atti legislativi, in cui il legislatore decide sugli elementi essenziali; atti delegati, che devono essere adottati dalla Commissione sotto il controllo del legislatore per modificare o integrare determinati elementi non essenziali degli atti legislativi; atti di esecuzione, che di regola devono essere adottati dalla Commissione sotto il controllo degli Stati membri allorché sono necessarie condizioni uniformi di esecuzione degli atti dell'Unione;
 - B. considerando che la grande maggioranza degli atti giuridici adottati nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale (ex terzo pilastro) non sono stati modificati dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona e quindi continuano ad operare al di fuori del sistema degli atti delegati e degli atti di esecuzione (articoli 290 e 291 del TFUE), nonché – per un periodo transitorio di cinque anni – senza che la Commissione possa avviare procedure d'infrazione e avendo la Corte di giustizia le limitate attribuzioni assegnatele dal precedente trattato (articolo 10 del protocollo n. 36);
 - C. considerando che la conferenza intergovernativa ha invitato le istituzioni ad adoperarsi per modificare o sostituire gli atti giuridici dell'ex terzo pilastro, così da giungere alla piena applicabilità delle attribuzioni delle istituzioni quali previste dal trattato di Lisbona (dichiarazione 50 relativa all'articolo 10 del protocollo n. 36 e articolo 10, paragrafo 2, del protocollo n. 36); che il Parlamento, nella sua risoluzione del 25 novembre 2009 sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio dal titolo "Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini" – Programma di Stoccolma¹, ha invitato la Commissione a presentare entro il 1° settembre 2010 un certo numero di proposte prioritarie, diverse delle quali sono tuttora pendenti;
1. condanna come antidemocratico e contrario al principio dello Stato di diritto il fatto che, a quasi quattro anni dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, si continui ancora a ricorrere a procedure per l'esecuzione di atti dell'ex terzo pilastro che spesso escludono il Parlamento o ne prevedono soltanto la consultazione, a prescindere dalla natura delle decisioni da prendere; invita la Commissione a includere nel suo programma di lavoro per il 2014, al più tardi, proposte di modifica per tutti gli atti giuridici dell'ex terzo pilastro volte ad allinearli alla nuova gerarchia delle norme e a rispettare i poteri, le competenze e il diritto all'informazione del Parlamento riguardo alla delega di poteri alla Commissione prevista dal trattato di Lisbona; sottolinea che ciò richiederà la valutazione separata di ogni singolo atto giuridico in modo da individuare quelle decisioni che – in quanto elementi essenziali – devono essere prese dal legislatore, in particolare le decisioni riguardanti i diritti fondamentali delle persone interessate, e quelle che invece possono essere considerate non essenziali (si veda la sentenza della Corte di giustizia nella causa C-355/01); propone di creare a tal fine un gruppo di lavoro interistituzionale incaricato di determinare i criteri per il ricorso agli atti delegati o a quelli di esecuzione sulla base

¹ GU C 285 E del 21.10.2010, pag. 12.

dell'articolo 290 del TFUE, e chiede al Consiglio e alla Commissione di avviare negoziati con il Parlamento al fine di trovare quanto prima possibile un accordo su tali criteri;

2. richiama l'attenzione sul fatto che, molto tempo dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio continua ad adottare atti giuridici sulla base di disposizioni dell'ex terzo pilastro, tanto che il Parlamento è stato obbligato a proporre ricorso dinanzi alla Corte di giustizia;
3. condanna vivamente l'insistenza del Consiglio, e spesso anche della Commissione, per atti di esecuzione anche nei casi in cui sono chiaramente soddisfatti i criteri per gli atti delegati stabiliti all'articolo 290 del TFUE, in particolare il fatto che la delega di potere alla Commissione può riguardare solo l'adozione di atti non legislativi che integrano o modificano elementi non essenziali di un atto legislativo;
4. ritiene che la scelta tra atti delegati e atti di esecuzione vada fatta caso per caso e richieda un attento esame, con riferimento, in ogni singolo caso, al disposto degli articoli 290 e 291 del TFUE; ritiene, a tale proposito, che potrebbero risultare utili orientamenti indicativi sull'applicazione di tali articoli;
5. insiste sul corretto utilizzo degli atti delegati nei nuovi programmi finanziari; ritiene che decisioni quali la definizione delle priorità e la ripartizione delle risorse finanziarie fra tali priorità integrino chiaramente l'atto di base e, di conseguenza, richiedano atti delegati.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	17.10.2013
Esito della votazione finale	+: 38 -: 4 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Edit Bauer, Rita Borsellino, Emine Bozkurt, Arkadiusz Tomasz Bratkowski, Philip Claeys, Carlos Coelho, Agustín Díaz de Mera García Consuegra, Ioan Enciu, Monika Flašíková Beňová, Hélène Flautre, Kinga Gál, Kinga Göncz, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Anna Hedh, Salvatore Iacolino, Timothy Kirkhope, Juan Fernando López Aguilar, Monica Luisa Macovei, Svetoslav Hristov Malinov, Véronique Mathieu Houillon, Anthea McIntyre, Roberta Metsola, Claude Moraes, Georgios Papanikolaou, Carmen Romero López, Judith Sargentini, Birgit Sippel, Csaba Sógor, Renate Sommer, Rui Tavares, Wim van de Camp, Axel Voss, Josef Weidenholzer, Tatjana Ždanoka, Auke Zijlstra
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexander Alvaro, Ana Gomes, Stanimir Ilchev, Andrés Perelló Rodríguez, Marie-Christine Vergiat